Valle Sabbia non solo News

BLOG - GLOCAL

Welfare aziendale e prospettive di rete

Di Valerio Corradi

Il Welfare aziendale è sempre più diffuso anche nel Terzo settore. Quali sono i vantaggi di questo strumento e quali ricadute positive può generare sul territorio?

La promozione del welfare aziendale è un fenomeno in espansione anche nel territorio bresciano.

Un crescente numero di imprese, attraverso iniziative unilaterali o tramite forme di contrattazione, mette a disposizione di lavoratrici e lavoratori un ventaglio di prestazioni e servizi **sempre più ampio e qualificato,** al punto che alcune di esse sono diventate delle eccellenze premiate a livello nazionale.

Pur essendo assodato che vi è un maggiore ricorso al welfare aziendale **nelle realtà aziendali più grandi,** è altrettanto vero che di recente anche dalle medie e piccole imprese emergono segnali di un interesse verso questo strumento che in passato è stato frenato dalle difficoltà organizzative proprie dei contesti lavorativi più piccoli e forse anche dalla scarsa conoscenza della materia.

La normativa vigente fa rientrare nel welfare aziendale la previdenza complementare, la sanità integrativa, i servizi all'infanzia e per l'istruzione dei figli, l'assistenza per familiari anziani e/o non autosufficienti, le polizze assicurative per i dipendenti, i mutui e prestiti, la mobilità e il trasporto, la cultura e il tempo libero.

La diffusione di misure di welfare aziendale è stata **fortemente agevolata dagli sconti fiscali e previdenziali** stabiliti dalle ultime leggi finanziarie, in particolare per i cosiddetti fringe benefit ovvero quelle forme di sostegno al reddito dei dipendenti che prevedono il ricorso alle card o ai voucher d'acquisto da spendere all'interno di circuiti commerciali, negozi o anche piattaforme digitali.

Secondo l'Osservatorio Welfare Edenred, il ricorso a questo particolare dispositivo è **triplicato tra il 2017 e il 2023** passando dal 16 per cento al 32 per cento della spesa che i lavoratori fanno in materia di welfare aziendale.

Una recente ricerca di CoopForm Lombardia (Lega Coop, Confcooperative e AGCI) e Secondo Welfare segnala che il welfare aziendale sta conoscendo una crescente diffusione **anche nel variegato mondo della cooperazione.**
Circa la metà delle 113 cooperative lombarde interpellate (17 hanno sede in provincia di Brescia) sono attive nel settore socio-sanitario, assistenziale, educativo o di reinserimento lavorativo (quindi principalmente cooperative sociali di tipo A e B).
Tra queste almeno 3 su 4 offrono prestazioni di welfare ai propri dipendenti.

Le forme di welfare aziendale più semplici (buoni acquisto, buoni spesa, buoni benzina) risultano essere le più diffuse e quelle maggiormente gradite da parte di soci e lavoratori ma anche quelle su cui, in prospettiva, si prevedono **maggiori sviluppi nei prossimi anni.**

L'opinione dei lavoratori sui piani di welfare è positiva (in media 7.2 su una scala da 0 a 10, con **solo 9 persone insoddisfatte su 120 lavoratori intervistati**).
La principale motivazione che emerge come fondamento di tale gradimento è proprio la visione del welfare aziendale come "**un aiuto per il mio bilancio familiare e per le spese**".

Nella cooperazione, un welfare aziendale opportunamente pensato e collegato a circuiti che coinvolgono fornitori del territorio (predisposti quindi a generare impatti positivi sul sistema economico locale) può avere un ruolo strategico nell'ampliare gli obiettivi mutualistici dei diversi soggetti, nell'implementare **nuovi strumenti per la protezione sociale** dei lavoratori e nel contribuire a mantenere alta l'attrattività delle organizzazioni e di alcune professioni (si pensi a quelle di aiuto).
Aspetto quest'ultimo non secondario vista la crescente carenza di risorse umane.

L'attuale configurazione del welfare aziendale ha certamente **dei limiti,** basti solo considerare, ad esempio, che il vantaggio fiscale per le offerte meramente commerciali è il medesimo di quello per le attività sociali e per le prestazioni sanitarie.

Tuttavia, il welfare aziendale rappresenta un'opportunità che può ben conciliarsi con la cultura mutualistica del settore della cooperazione finalizzata alla creazione di benessere fuori e dentro le singole organizzazioni.
In tal senso, la costruzione di reti, di consorzi e di legami inter-cooperativi orientati alla co-progettazione e alla co-gestione rappresenta una **tappa obbligata** del percorso che può condurre a un autentico welfare aziendale territoriale.

(Tratto dal Giornale di Brescia)

DATA DI PUBBLICAZIONE: 14/10/2024 - AGGIORNATO IL 11/07/2025 ALLE 02:00

2025 © TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI
AUTOGESTIONE CONTENUTI DI EDIZIONI VALLE SABBIA SRL C.F. E P.IVA: 02794810982 - SISTEMA GLACOM®